

Decimo figlio per Charlot



LOSANNA — La moglie di Charlie Chaplin, Oona, ha dato alla luce, ieri mattina nella clinica Montchoisi, un maschio. Il piccolo, che pesa tre chili e trecento grammi, è l'ottavo figlio della celebre coppia. Chaplin, che ha 73 anni, è così padre di dieci figli, avendone avuti altri due da un precedente matrimonio. Nella foto: i coniugi Chaplin in una foto scattata nei mesi scorsi

Nei prossimi giorni

Moisseiev in Italia

Grolle d'oro a Rosi Randone Lea Massari

ST. VINCENT, 8

Sono state assegnate per sei anni il premio Grolle d'oro per il miglior regista italiano. La giuria composta da Luigi Chiarini, Fernando Di Gammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocci, Domenico Riccio, Leo Pisuelli, Carlo Tassinari, Mario Verdone e Gino Venturi, ha così assegnato i premi: Tare, Maria Gromio per la prima volta; Grolle d'oro per il miglior regista italiano che si è maggiormente affermato nella realizzazione del film di un vero artista: nel 1961, 10 anni, a Dino De Laurentiis.

Grolle d'oro per la migliore interpretazione maschile: Salvatore Fiume, che interpretò il ruolo di Giuseppe Garibaldi nel film "Garibaldi e i mille" di Giuseppe De Santis. Grolle d'oro per la migliore interpretazione femminile: Maria Gromio, che interpretò il ruolo di Maria Gromio nel film "Grolle d'oro" di Giuseppe De Santis.

Giungerà a Roma nei prossimi giorni Igor Moisseiev, il prestigioso coreografo sovietico, direttore della Compagnia nazionale di danza popolare dell'URSS, che, dopo aver raggiunto successi eccezionali negli Stati Uniti e in numerosi paesi europei, si esibirà finalmente in Italia, a ottobre. Venerdi, in un noto ritrovo della capitale, Moisseiev illustrerà alla stampa il programma di questa tournée, che toccherà, oltre Roma, Venezia (Teatro La Fenice), Bologna (Palazzo dello Sport), Firenze (Teatro La Pergola), Napoli (Teatro San Carlo), Milano (Teatro alla Scala) e infine Genova.

Cominciano le riprese di "Il grande ribelle". Il 15 luglio si inizieranno in Francia le riprese del grande ribelle il cui soggetto è tratto dal romanzo Mathias Sandor di Giulio Verne. Le gesta del "re" rivivono nella interpretazione di Louis Jourdan per la regia di Georges Lampin. L'adattamento cinematografico del romanzo è stato curato da Gérard Calber e dallo stesso Lampin. Charles Spak è l'autore dei dialoghi.

Al Festival dei Due Mondi

La Carmen-FIAT marcia ma come una utilitaria

Il patrocinio del grande monopolio torinese non sembra aver portato fortuna allo spettacolo - Delusione anche per i nuovi balletti

Dal nostro inviato

SPOLETO, 8. Abbiamo lasciato Spoleto in subbuglio per la festa "popolare" in onore di Volontà, che per la quinta volta celebra a Spoleto anche il suo compleanno. Piuttosto, come un miracolo di San Gennaro, la faccenda, il corteo, le luminarie e un formidabile fuoco d'artificio. Una fiamma di gente, una pioggia di striscioline di carta: « Viva Menotti, viva Schippers, viva il Festival, viva le sculture, viva l'amministrazione comunale ». Insomma una bella festa, nella quale Spoleto ha ormai trasformato il suo "tradizionale" carattere di cittadina industriale in quello di preminente centro del turismo e dello spettacolo. Ad essere furbi, il competente ministero dovrebbe istituire un'apposita Direzione generale del Festival. Invece, è l'industria che ha inserito nei suoi bilanci la voce "Spoleto". Contraddizioni del nostro tempo che meritano poi un'approfondita valutazione.

L'industria, dunque, ha lasciato cadere il cemento, il cotone, le miniere, e ha recuperato sotto il suo manto talune attività del Festival. Così quest'anno l'Italsider ha patrocinato la mostra delle sculture (non per nulla sono in ferro e in acciaio) e la Fiat si è accollata la Carmen. La "prima" si è avuta giorni fa, siamo già alle repliche, affollatissime. È un fatto anche questo: gli spettacoli spoletini filano all' insegna del « tutto esaurito ».

L'edizione della Carmen-FIAT si presenta nell'insieme come una più che decorosa retortina utilitaria. Non è destinata alle grandi corse, ma il ritmo di marcia è agile e sciolto. Il motore un tantino rumoroso. Schippers cioè ha imbroccato con la consueta brillantezza incorettrice il ritmo della paritura, e raggiunge momenti di perfezione soprattutto nei passi strumentali e in quelli sinfonico-corali. Ma tiene l'acceleratore spinto al massimo, e Bizet non è Verdi né Prokofiev. Le marce di questa Carmen-FIAT ingrannano bene, ma non sono sincronizzate. La cantante negra Shirley Verret-Carter ha scotto a meraviglia il suo canto, e così i leoni, fascino, eleganza, ma è stato un grosso errore quello di contrapporre un Don José, negro anche lui; il tenore George Shirley (Erode nella Salomé di Strauss), il quale ha concentrato sulla sua bravura — peraltro cavallerescamente trattenuta — buona parte dell'attenzione — un volto nobile e mobile, un' voce intensa, un canto superbo. Sicché i « crisi pallidi » sono rimasti nei ruoli minori, ma tanta retorica annere anche essi. Tra i due protagonisti negri sono rimasti un poco spaesati, per quanto bravissimi, William Chapman (Escamillo) che ha perso nel frattempo sciupato

le sue risorse (fu Macbeth nel primo Festival) e Renata Mattioli, una luminosa Micaela, sottratta ai soliti atteggiamenti estetici e estetizzati, ma precipitata in una secca gamma di atteggiamenti naturalistici, per cui avviene che la famosa aria del terzo atto sia preceduta, ad esempio, da messaggi ai piedi dei quali ella poi sfilò le scarpe. La Carmen-FIAT nell'edizione di Menotti, regista dell'opera, ha una potente retroscena. Quando s'ingranna, attenzione, può portare alle sbaraglie mezzo Festival. L'opera cioè è affastellata da una infinità di "trovate" che

intessono nella vicenda la storia di altre vicende: mendicanti, ciechi, rapazzini, venditori ambulanti, riempiti che ingombrano lo spettacolo. La Carmen-FIAT ha però una lussuosa coreografia. Belle le scene di Ernest O. Mondorf, preziosi, costumi di Peter Hall. In conclusione, una Carmen singolare, solo a tratti corrusca, e risolta in un clima giletantistico, nel quale si è articolato l'atteso spettacolo di balletti presentato dal Nikolais New Theatre of Motion.

Una contaminazione che porta nel clima della favola e del mito lo splendore dei balletti di Robbins o del

Bertoska ». Esperimenti disordinati, angosciosi, tra l'altro nel distruggere la tradizionale figura del ballerino in un gratuito inserimento nella danza di elementi ed oggetti estranei per la più nuda colorata. Involuti di varia forma nei quali la figura umana viene impigliata ed intralciata ed stesso modo che un attore muta passo declamare pagine edite o inedite, del repertorio drammatico. In un balletto coreutico che il Festival non merita. Non riparlaremo.

Erasmus Valente

Alla direzione

Una lettera dell'ANAC al Festival di Karlovy Vary

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) — secondo un comunicato diffuso dalla Associazione stessa — ha inviato alla Direzione del Festival cinematografico di Karlovy Vary una lettera, in cui protesta energicamente perché il film All'armi, siamo fascisti!, invitato a partecipare alla rassegna, non è stato presentato in concorso. Il Consiglio direttivo ha inoltre sottolineato che le ragioni addotte dalla Direzione del Festival circa il ritardo dell'arrivo del film non ne giustificano la mancata presentazione in concorso. Il Consiglio direttivo dell'ANAC, sempre secondo il comunicato — ha chiesto alla Direzione del Festival precise garanzie sulle norme di partecipazione, per il futuro; in caso che queste garanzie non venissero date, gli autori italiani si vedrebbero costretti a non partecipare alle prossime edizioni del Festival.

La lettera dell'ANAC tende a tutelare i diritti degli autori cinematografici italiani nei confronti del Festival di Karlovy Vary, così come — evidentemente — nei riguardi delle altre rassegne cinematografiche internazionali; in tal senso, essa s'inscrive nel quadro di un'azione, del tutto legittima, già svolta dall'ANAC a Venezia, a Cannes e nelle altre sedi di Festival mondiali del cinema. Per quanto concerne il caso specifico, preso in esame, c'è da rilevare tuttavia che il Consiglio direttivo dell'ANAC si è riferito a una documentazione unilaterale,

quella fornita dai produttori di All'armi, siamo fascisti!, anche se — e questo pure è da sottolineare — nella lettera non si parla affatto di « censure » né di « proibizioni » o « divieti », ma soltanto della esclusione del film dal concorso. Ad ogni modo, confidiamo che la risposta della Direzione del Festival di Karlovy Vary alla lettera dell'ANAC valga a dissipare qualsiasi dubbio e a calmare le preoccupazioni degli autori cinematografici italiani, assicurando la loro attiva partecipazione ad una rassegna internazionale, della cui importanza e del cui prestigio essi stessi sono ben coscienti.

Premiato Strehler al Teatro delle Nazioni

PARIGI, 8. Il premio per la migliore regia, attribuito dal Teatro delle Nazioni al termine del Festival che annualmente si tiene, tra maggio e luglio, nella capitale francese, è stato vinto da Giorgio Strehler con El Nos: Midan J. Carlo Bertolazzi, e presentato il mese scorso dalli Compagnia del Piccolo Teatro di Milano: El Nos: Midan, che costituisce un po' più delle prove più alte del regista italiano. Aveva successo un edulcorato successo di critica e di pubblico, nonostante le difficoltà di comprensione del testo, che è scritto, come è noto, in dialetto milanese.

U. Romagnoli VIA RIPETTA 118 LANERIA - SETERIA - DRAPPERIA - COTONERIA OGGI SCAMPOLI Su tutte le fantasie estive SCONTO 30 %

LEI E' ATTESO! Tutti sono attesi da SUPERABITO VIA PO, 39/F (angolo Via Simeto) FORMIDABILE ASSORTIMENTO IN ABITI GIACCHE PANTALONI per UOMO FACIS IN 120 TAGLIE

1 FRIGORIFERO in ogni casa da L. 2.000 al mese (rate minima) BOSCH - FIAT - SIEMENS - MAGNADYNE - C.G.F. ZOPPAS - REX KELVINATOR - IGNIS - INDESIT ECC. DA L. 39.000 IN POI LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA FRIGORIFERO NOVITÀ PORTATILE cm. 40 x 50 elettrico, a liquigas, a batteria o a gas. TELEVISORI sconti fino al 32 % come sempre ai prezzi più bassi RADIO SMIRE Via del Gambero, 16

controcanale vedremo

Il « colore » del Laos

Il servizio di Antonio Natoli sul Laos, che ha aperto l'ottavo numero di RT (sabato sera sul Primo e ieri sera sul Secondo Canale) è il tipico esempio di come si possa perdere una buona occasione giornalistica, per amor del « colore » e, soprattutto, di una tesi di parte. L'autore è riuscito a girare il Laos, a penetrare fino alla Piana delle Giare, a ritrarre le truppe di Pumi Nosavan e i partigiani del Pathet Lao; il viaggio gli sarebbe dovuto servire, secondo l'introduzione di Biagi, a spiegare, sia pure per grandi linee, i precedenti e gli sviluppi della questione indocinese. Ma già il titolo contraddiceva questo scopo dichiarato: Avventura nel Laos, sapeva già abbastanza di esotismo di maniera. E, infatti, l'atteggiamento di Natoli era quello del « civilizzato occidentale » tra i « primitivi asiatici », le cui lotte intestine sono sempre ai limiti del banditismo.

« Suvanna Fuma era primo ministro » diceva il commento, « ma fu spodestato dal filo-occidentale Bin Um. Ore "ritenta il colpo" ». Nessuna seria distinzione tra le forze in campo, nessun esame dei motivi reali che le muovono; nessun rispetto per la verità, insomma. In questo modo, naturalmente, è diventato relativamente più facile sostenere la tesi prefabbricata, apparentemente ispirata a criteri di « equidistanza »: schiacciato tra gli interessi del « mondo libero », da una parte, e quelli del « mondo comunista », dall'altra, il Laos soffre (e i suoi bambini vengono massacrati dalle forze del Pathet Lao, secondo l'autore).

Il fatto che Suvanna Fuma sia stato attaccato dagli americani perché « neutralista », è appoggiato dal Pathet Lao per lo stesso motivo, ad esempio, non muta nulla in questa tesi. E, alla fine, il commento afferma perfino di « aver chiarito » tutto! Gli altri tre servizi erano di ordinaria amministrazione. Quello sul riformatorio gestito dai salvatori aveva un commento troppo invadente per risultare efficace: solo nei momenti in cui i ragazzi entravano direttamente in scena, e parlavano delle loro esperienze, si stabiliva una tensione emotiva davvero straordinaria.

L'ultimo pezzo, sulle indagini della Questura di Roma intorno ai delitti rimasti insoluti, era un pulito servizio di cronaca nera: serviva a dimostrare tuttavia come anche in Italia sarebbe possibile, sulla base della realtà, costruire dei « gialli » meno banali di quelli acquistati in Inghilterra o negli USA.

Il servizio migliore, forse, era quello sul « Cantagiro », di Sergio Giordani, soprattutto perché gli spunti offerti da quel gigantesco carrozzone, che il mondo della musica leggera italiana ha messo in moto, sono infiniti. Giordani ne ha colto alcuni con mano leggera, senza tuttavia andare mai al di là della suggeribile nozione di cronaca.

cesareo

« Il giornale delle vacanze »

Questa sera prende il via sul primo canale una nuova trasmissione di carattere estivo: il giornale delle vacanze, che accompagnerà i telespettatori per otto settimane, tutti i lunedì alle 21,05. La rubrica vuole essere un periodico giornalistico e contenitore, quindi, informazioni, notizie, servizi, rubriche, giochi e consigli. Il numero di questa sera si occuperà degli esami di maturità. La rubrica, presentata da Paola Pitagora, è realizzata dal regista Stefano Canzio.

« Personalità » va in vacanza

La rubrica Personalità, in onda alle 18,35, sul primo canale darà oggi gli ultimi consigli alle sue telespettatrici, poi andrà in vacanza. Le trasmissioni riprenderanno in autunno.

« Buon compleanno »

Sul secondo canale stasera alle 21,10 è visibile Buon compleanno della scrittrice americana Anita Loos, una metafora del teatro rosa soprattutto per la riduzione drammatica di Gigi di Colette. La commedia di questa sera tratta di un problema largamente illustrato dalla letteratura anglosassone: la difficoltà che incontra un certo tipo di donna a stabilire relazioni sessuali, specie con l'altro sesso, dunque a soddisfare le proprie naturali capacità affettive.

Prevenire i delitti della follia

Come prevenire i delitti della follia, è il tema di un dibattito che andrà in onda per la rubrica Le facce del problema giovedì 9 agosto alle 22 sul primo canale. Al dibattito parteciperanno medici e magistrati.

rai V programmi primo canale radio NAZIONALE 10,30 Programma cinem. per la sola zona di Roma. 17,30 La TV dei ragazzi a) Giramondo; b) Sntp o Snap. 18,30 Telegiornale del pomeriggio. 18,45 Passeggiate europee La Francia, terra di contrasti. 19,15 Personalità rassegna settimanale per la donna. 20,05 Telesport 20,30 Telegiornale della sera. 21,05 Il giornale delle vacanze 22,05 Il segreto di Milano 23,15 Telegiornale della notte. secondo canale 21,10 Buon compleanno due tempi di Anita Loos 22,50 Telegiornale 13,30: L'indicatore economico; 18,10: Vita culturale a Trieste; 19: Angelo Pacegrini - Niccolò Castiglioni; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Jean Françaix; 21: Il Giornale del Teatro; 21,10: Rassegna del jazz; 21,40: La storia delle compagnie petrolifere; 22,10: Gabriel Faure; Cesar Franck; 23: Piccola antologia poetica. TERZO 13,30: L'indicatore economico; 18,10: Vita culturale a Trieste; 19: Angelo Pacegrini - Niccolò Castiglioni; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Jean Françaix; 21: Il Giornale del Teatro; 21,10: Rassegna del jazz; 21,40: La storia delle compagnie petrolifere; 22,10: Gabriel Faure; Cesar Franck; 23: Piccola antologia poetica.